

SCUOLA 133 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XV (serie III)

Ottobre-Novembre 1986

SOMMARIO

22 tesi per lo sviluppo della scuola primaria – Giovani e generazioni a confronto – Esperienze di sostegno pedagogico nella Svizzera tedesca – Sostegno pedagogico: l'esperienza di Ginevra – Forum svizzero Langue 2 – Scuola Economia N. 6 – Borse di studio – I giovani e la circolazione – Segnalazioni – Comunicati, informazioni e cronaca.

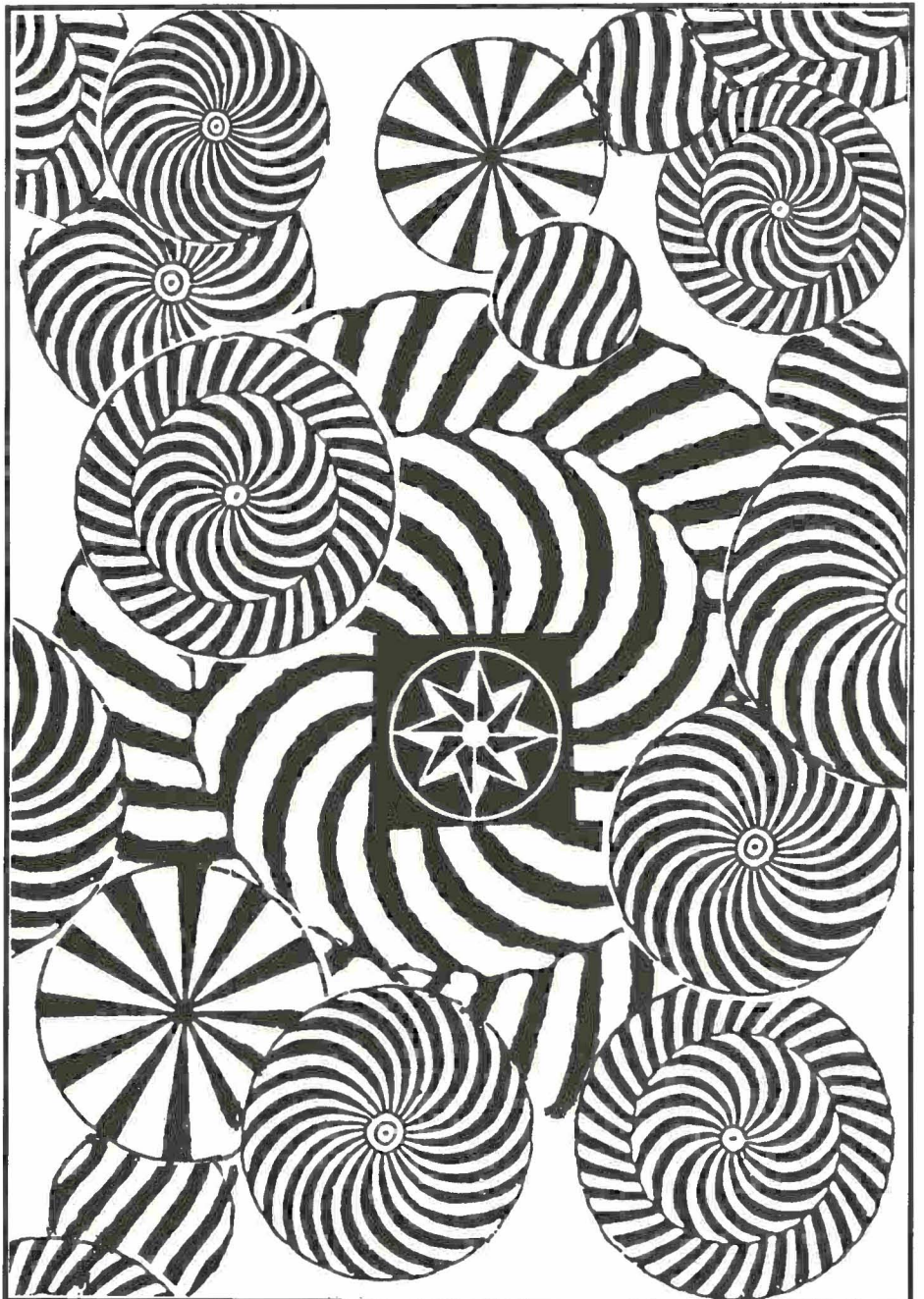
22 tesi per lo sviluppo della scuola primaria

Il progetto di ricerca, promosso nel 1978 dalla Commissione pedagogica della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, sulla situazione attuale della scuola elementare, e comunemente conosciuto come PROGETTO SIPRI (esame della situazione della scuola primaria), è terminato.

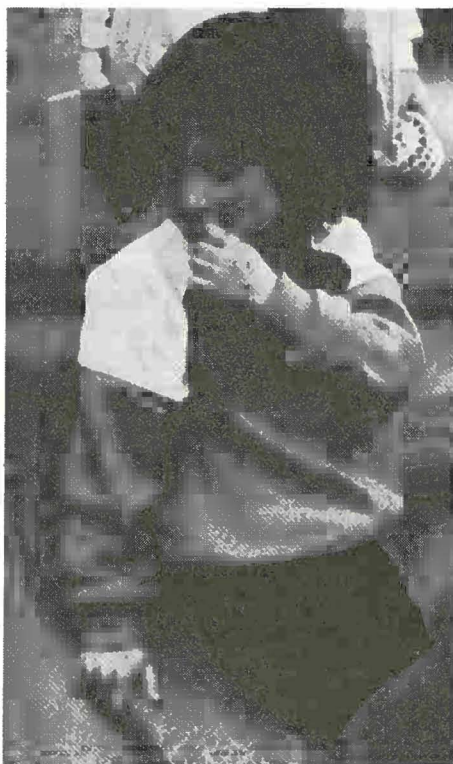
8 anni di intenso lavoro con dispiegamento relativamente importante di mezzi e forze: 4 gruppi di lavoro intercantionali¹⁾, un gran numero di collaboratori impegnati (ricercatori, autorità scolastiche, insegnanti, genitori di allievi, ecc.), una trentina di scuole disseminate un po' in tutta la Svizzera, le cosiddette scuole di contatto²⁾ che dovevano servire come campo di osservazione e sperimentazione.

Numerose (più di una ventina) le pubblicazioni prodotte, diffuse e illustrate in occasione di giornate di riflessione.

Un progetto sicuramente importante, un'esperienza unica nel suo genere che, al di là degli obiettivi specifici della ricerca, ha verosimilmente contribuito a migliorare la comprensione reciproca, a rafforzare il sentimento di appartenere a una stessa comunità e a rendersi conto dei numerosi punti comuni al di là delle diversità tra i 26 sistemi scolastici cantonali.



Nord - Sud - Est - Ovest



Il rapporto finale³⁾ è stato presentato, lo scorso mese di settembre, durante una giornata informativa organizzata all'Università di Friburgo. In esso sono illustrati i risultati conclusivi sotto forma di 22 tesi o raccomandazioni per lo sviluppo della scuola elementare, raggruppate sotto i temi seguenti:

- Scuola in trasformazione
- Scuola e genitori
- Globalità del processo educativo
- Contenuto dell'educazione
- Valutazione dell'allievo
- Qualità dell'insegnamento / onere professionale del docente.

Ciascuna tesi è accompagnata da **collari** all'indirizzo delle varie componenti scolastiche (insegnanti, direttori, autorità scolastiche, istituti di formazione, centri di ricerca, ecc.), i quali propongono un ventaglio di misure concrete per tradurre nella pratica gli obiettivi formulati nelle tesi. Inoltre, ciascun gruppo di tesi è seguito da riferimenti bibliografici che danno al lettore la possibilità di approfondire i fondamenti delle varie raccomandazioni.

Una domanda che sorge spontanea di fronte a questo denso documento è quella di sapere se e in che misura vi sia **concordanza**, identità di vedute e di propositi tra la scuola elementare preconizzata dal progetto SIPRI e la scuola elementare ticinese rinnovata attraverso la riforma dei programmi. Ovviamente una risposta seria ed esauriente richiederebbe uno studio di pedagogia comparata sui maggiori aspetti della scuola elementare.

Ciononostante, da una prima lettura, ci sembra che i punti di convergenza che accomunano i due progetti siano parecchi: dalle considerazioni relative al rapporto scuola-società, dove viene ribadita l'importanza di uno stretto contatto dell'educazione con la società in trasformazione alle tesi per migliorare la collaborazione scuola-famiglia; dalle raccomandazioni su come impostare la valutazione dell'allievo secondo nuove forme (funzione pronostica, formativa e sommativa) a quelle riguardanti la globalità e la continuità del processo educativo o il primato della qualità della formazione sulla quantità dei contenuti, e così via.

Tutti elementi che confermano, in un certo senso, la validità delle scelte pedagogiche intraprese da noi e che rappresentano nello stesso tempo uno stimolo ad esaminare in maniera approfondita ciascuna delle 22 tesi per ricavare idee e suggerimenti utili per proseguire gli sforzi di rinnovamento e per sciogliere i problemi tuttora insoluti.

Parecchie sono le proposte che meritano di essere analizzate.

Suggestiva ci sembra, per esempio, l'idea di valorizzare e incrementare le attività sul piano locale (comunale o nell'ambito di ogni singola sede scolastica); idea basata sull'assunto che l'efficacia e la volontà di rinnovamento sul piano cantonale dipendano dall'efficacia e dalla volontà di rinnovamento delle differenti comunità scolastiche che devono prendersi carico della loro situazione specifica. Ogni scuola dovrebbe potersi caratterizzare ed entrare in sana e sensata concorrenza con le altre scuole. Per questo motivo vengono fatte raccomandazioni nel senso di una maggior **decentralizzazione** anche per quanto riguarda l'organizzazione di corsi di aggiornamento e perfezionamento all'interno delle varie scuole.

Un altro capitolo che per la sua importanza merita di essere approfondito e discusso è quello che si riferisce alle condizioni di lavoro del docente e alla sua capacità lavorativa.

È un dato di fatto che il pluralismo dei valori, l'invasione dei mass media, i cambiamenti nell'ambito della famiglia, l'obbligo di assimilare le innovazioni in un tempo sempre più corto e altri fenomeni di società sono tutti elementi che hanno contribuito a rendere la situazione dell'insegnante estremamente difficile; inoltre le esigenze dei programmi e dei metodi di insegnamento sono aumentate, mentre il prestigio ha avuto piuttosto la tendenza a diminuire.

In proposito si accenna a studi seri che hanno evidenziato la situazione difficile in cui si trova un numero sempre più grande di docenti (in particolare i giovani insegnanti e i docenti di età superiore ai 50 anni).

Tra i sintomi più caratteristici di questa crisi professionale del docente si possono citare: la rassegnazione, la mancanza accresciuta di resistenza alla malattia, il conservatorismo e la tendenza alla fuga.

È ovvio che maestri sovraccaricati, stressati e senza entusiasmo non possono essere in grado di tradurre in pratica le nuove esigenze didattiche e pedagogiche, per cui diventa urgente intraprendere delle misure per mantenere (favorire o aumentare) l'entusiasmo professionale e la capacità di lavoro e di rinnovamento del corpo insegnante. Tra le misure proposte per far fronte a questa crisi si possono annoverare: un alto livello di formazione didattica (garanzia per sormontare gli ostacoli quotidiani), un rafforzamento della fiducia nelle proprie risorse, la possibilità di prendere periodicamente una certa distanza dal quotidiano scolastico attraverso congedi prolungati e, non da ultimo, una revisione dei compiti dell'insegnante e dell'orario, tanto più che tra un cantone e l'altro esistono notevoli differenze di condizioni.

Concludendo questa breve presentazione del rapporto finale SIPRI, non rimane che raccogliere e ritrasmettere l'invito, rivolto dai responsabili del progetto alle amministrazioni scolastiche e soprattutto alle istanze preposte alla formazione e all'aggiornamento, come pure alle organizzazioni degli insegnanti a voler riprendere per proprio conto le 22 tesi per lo sviluppo della scuola primaria per farle vivere al di là della fine del progetto, il cui valore si misurerà in rapporto al numero di suggestioni che sarà possibile realizzare effettivamente nella realtà scolastica.

¹⁾ I temi di ricerca dei 4 gruppi (progetti parziali) riguardavano: gli obiettivi d'insegnamento della scuola elementare; le funzioni e le forme della valutazione scolastica; il passaggio dal prescolastico al settore primario e la collaborazione scuola-famiglia.

²⁾ Data la concomitanza del Progetto SIPRI con la realizzazione della riforma dei programmi, in Ticino si è rinunciato a istituire delle scuole di contatto. Alcuni gruppi di lavoro SIPRI hanno tuttavia compiuto delle visite in alcune scuole ticinesi e operatori ticinesi hanno partecipato all'attività dei gruppi di lavoro.

³⁾ «Scuola primaria svizzera: 22 tesi per lo sviluppo della scuola primaria», CDIP - Berna, 1986. Tutte le pubblicazioni relative al Progetto SIPRI possono essere ottenute presso il Segretariato della CDIP, Sulgeneckstrasse 7, 3005 Berna.